

"Poesia visiva: come mezzo espressivo"

Autori poster: Marta Manduca, Dott.ssa Alice Marazzato, Servizio Formazione e Sviluppo Risorse Umane A.S.L. BI

LABORATORIO POETICO VISIVO

Il laboratorio è stato realizzato nell'ambito delle lezioni di "Psicodinamica della famiglia e delle relazioni sociali" tenute dal Prof. Vincenzo Alastra, nel corso di Laurea in Servizio Sociale, Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino.

Le rappresentazioni poetico-visive degli studenti hanno favorito in questi riflessioni e confronti sulla professione di Assistente Sociale.

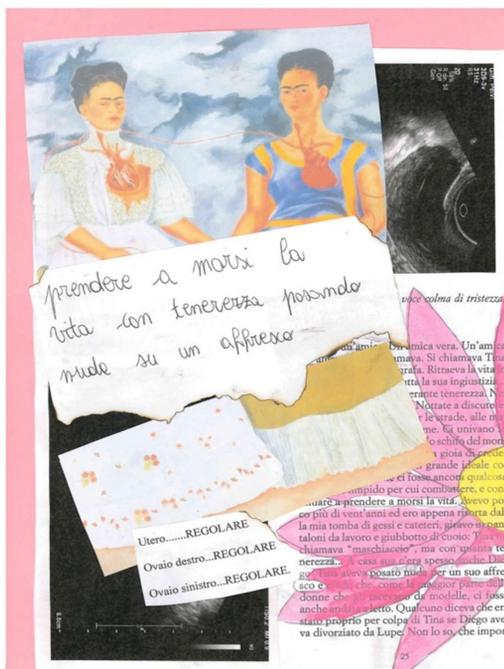
I lavori condotti nel Laboratorio in questione sono stati oggetto della tesi di laurea di Marta Manduca.

Fasi metodologiche:

- **Organizzativo-identificativa:** quali studenti-gruppi coinvolgere, quanti incontri e il contesto;
- **Progettuale:** definizione delle finalità, attività e tematiche da affrontare, numero incontri e tempistica, gruppi di studenti da coinvolgere;
- **Ingaggio:** contatto telefonico e tramite e-mail, conduzione di brevi colloqui dedicati;
- **Realizzativa:** presentazione del laboratorio, (patto d'aula) e conduzione delle attività laboratoriali;
- **Tutoraggio:** accompagnamento degli studenti attraverso incontri individuali e interazioni con i gruppi;
- **Analisi:** focalizzazione sulle rappresentazioni sociali e su quelle veicolate dagli artefatti prodotti;
- **Debriefing:** condivisione in plenaria dell'esperienza ed elaborazione questionari somministrati agli studenti.

Le attività

Hanno favorito la condivisione di mondi di significato, lo scambio di idee, stimolando un ascolto reciproco e la com-prensione delle proprie e altrui percezioni. Nel loro insieme queste attività hanno supportato una riflessione da parte degli studenti sulla loro futura pratica professionale. Gli studenti auspicano che attività di questo tipo vengano inserite all'interno del percorso di studi.



Esempio 3: Contro todos los males

Questo artefatto poetico-visivo riprende una pubblicità degli anni '50, criticando in modo anche ironico la concezione secondo la quale la professione di assistente sociale sia ad appannaggio della donna, in quanto "naturalmente predisposta" alla cura.

Esempio 1: Silenzio rumoroso

L'opera dimostra quanto la poesia visiva possa essere portatrice di un intreccio di significati, valori e contenuti, a loro volta elaborati ulteriormente nel confronto tra autore e fruitore dell'opera. L'opera dimostra inoltre la varietà dei materiali e delle tecniche espressive impiegabili; in questo caso: "Le due Frida", un'opera di Frida Khalo, una pagina di un libro inerente la vita dell'artista e una copia di un'ecografia.



La poesia visiva

Trae origine dalla poesia figurata e dalla poesia della seconda metà del '900 dai letteristi francesi. Il carattere comune a tutte le esperienze creative di poesia visuale è la tendenza al superamento della forma poetica puramente verbale.

È uno strumento artistico che può sostanziarsi nell'utilizzo di materiali e tecniche espressive diverse (collage, disegni, inserti materici ecc.). Da un punto di vista educativo e di animazione sociale la poesia visiva si propone come metodica estremamente duttile (impiegabile per le finalità perseguibili, le tipologie di soggetti coinvolgibili ecc.), inclusiva (si presta ad una comunicazione espressivo-creativa anche da parte di soggetti senza spiccate "competenze artistiche").

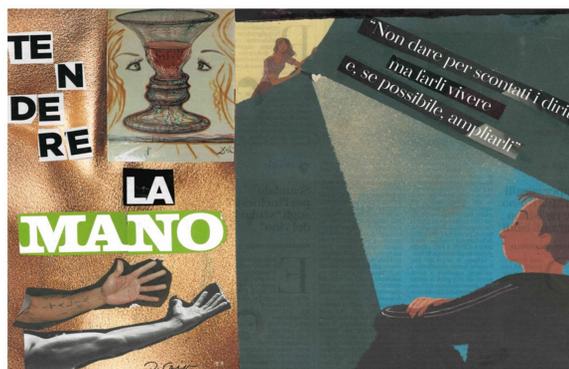


Esempio 2: Crescita

L'opera pone il focus sulle giunture, sui nodi presenti sul fusto del bambù, in quanto nella cultura nipponica rappresentano il punto di svolta, che determina la crescita, lo sviluppo e il cammino da percorrere. Ogni superamento di un problema o di un ostacolo permette al fusto di irrobustirsi.

Esempio 4: Luce

L'opera sottolinea come l'assistente sociale, si debba adoperare per liberare e sviluppare le risorse necessarie per ricercare insieme alla persona la soluzione di un problema. Inoltre pone in rilevanza un atteggiamento di accoglienza imprescindibile per costruire un rapporto basato sulla fiducia reciproca.



In sintesi

È emerso quanto la società sia costantemente ancorata a pregiudizi e stereotipi, evidenziando quanto l'assistente sociale sia una figura poco conosciuta e riconosciuta dalla cittadinanza. Attraverso gli artefatti realizzati, l'intento degli studenti (sia attraverso la critica delle rappresentazioni stereotipate, sia mettendo in luce aspetti salienti della professione) è stato quello di favorire la comprensione delle funzioni e del ruolo professionale dell'assistente sociale.

Info e contatti:

Prof. Vincenzo Alastra
Email: vincenzo.alastra@unito.it
Marta Manduca: 349 6514296
Email: marta.manduca@edu.unito.it



Inquadra il QR Code e visita il nostro sito
www.vocieimmaginidicura.it